

1986, n. 349, vigila sulla osservanza delle eventuali prescrizioni contenute nella pronuncia di compatibilità ambientale;

l'aeroporto di Milano Linate è stato costruito a circa 5 chilometri dal centro di Milano ed oggi è praticamente tutt'uno con l'agglomerato urbano dell'*hinterland* milanese, il che comporta l'impossibilità di ulteriori espansioni aeroportuali;

con decreto 25 ottobre 1998, n. 46T, noto come decreto Burlando, una parte del traffico è stata trasferita da Linate a Malpensa. Lo stesso decreto prevedeva che a Linate dovesse rimanere solo la navetta Roma-Milano pari a circa 80 movimenti giornalieri;

il successivo decreto « Bersani » integrava e modificava il precedente « Burlando », consentendo allo scalo di Linate di passare dai previsti 80 agli attuali 220 movimenti giornalieri;

tale modifica è stata apportata senza eseguire la preventiva valutazione di impatto ambientale;

uno studio redatto da un comitato di cittadini, è stato consegnato personalmente in data 8 marzo 2000 al direttore generale del ministero dell'ambiente, denominato: « Valutazione dell'inquinamento acustico, atmosferico e dei problemi di sicurezza nell'intorno aeroportuale di Milano Linate »;

il sottosegretario onorevole Valerio Calzolaio il 31 maggio 2000 lanciava l'allarme ambientale per Linate lamentando che ben oltre 20.000 cittadini sono sottoposti a rumore da traffico aereo compreso tra i 60 ed i 75 dB;

l'Enac con nota del 14 marzo 2000 riconosceva la gravità della situazione a Linate;

uno studio recentemente commissionato dalla Comunità europea, getta le basi per una richiesta adottata da undici compagnie estere che vorrebbe portare Linate dai 350 ai 400 movimenti giornalieri;

il 24 novembre 2000 è stato presentato alla procura della Repubblica di Milano un esposto-denuncia contro il Ministro Bordon per il reato di rifiuto di atti di ufficio —:

per quali motivi la determinazione del numero di movimenti giornalieri per l'aeroporto di Linate è stata effettuata senza la necessaria valutazione di impatto ambientale;

in base a quali criteri di analisi si stia prendendo in considerazione un ulteriore ampliamento della capacità dello stesso aeroporto. (4-32854)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLLAVINI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

quattro anni fa, con il sostegno del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, venne istituito il corso di laurea in scienze turistiche, in considerazione della specifica vocazione del nostro Paese e, dunque, della necessità di qualificare al massimo il settore preparando *manager* ed operatori di altissimo livello;

il contenuto dei corsi era fortemente innovativo riuscendo ad integrare perfettamente materie umanistiche (storia dell'arte, storia delle religioni, storia delle civiltà antiche) ed elementi di stretto riferimento economico e aziendale (diritto, *marketing*, economia aziendale e gestione delle imprese turistiche), piano di studi completato dallo studio approfondito di due lingue straniere;

l'istituzione del corso di laurea in scienze turistiche rispondeva, in particolare, alle esigenze delle imprese italiane per le quali uno dei principali problemi è proprio quello di reperire personale adeguatamente specializzato nelle varie attività, problema avvertito particolarmente nel settore della produzione, dove mancano tecnici diplomati e soprattutto nel terziario dove è completamente assente una politica di formazione in sintonia con le imprese;

recentemente, come ha scritto con una nota di grande amarezza Francesco Alberoni sul *Corriere della Sera* di sabato 24 giugno, il CUN ha deliberato la riduzione da 41 a 40 delle classi dei corsi di laurea, eliminando proprio il corso di scienze turistiche, accorpandolo incredibilmente al fatiscente corso di laurea in geografia, arrecando un danno enorme a migliaia di giovani e ad un settore in forte espansione —:

se non ritenga ingiustificata e, comunque, non in linea con le esigenze del Paese, tale decisione;

quali atti intenda porre in essere al fine di risolvere un problema delicato e complesso come quello che il provvedimento in questione ha creato. (4-32846)

COSTA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'iscrizione a diverse facoltà universitarie si ottiene superando un esame di ammissione, nella forma di un test cartaceo che viene letto otticamente, senza, quindi, possibilità di errori nella valutazione;

errori, e anche clamorosi, si sono invece registrati nell'abbinamento (informatico) degli elaborati ai singoli studenti aspiranti, come successo poche settimane or sono nell'ateneo torinese, relativamente alla prova d'ingresso per la facoltà di odontoiatria, situazione nella quale su 40 « ammessi » ben 32 avevano maturato il diritto all'ammissione solo in forza di errori nell'abbinamento dei test ai rispettivi artefici —:

quali siano le notizie in possesso del ministero in ordine a queste ed altre vicende verificatesi in sede di esame d'ammissione alle facoltà universitarie;

se le stesse procedure che hanno con ogni evidenza dimostrato i propri limiti in occasione del test torinese di odontoiatria non abbiano invece dato adito a dubbio alcuno in altre facoltà torinesi che prevedono esami affini, come ad esempio Medicina. (4-32848)

---

### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove n. 3-05652 del 22 maggio 2000 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32845;

interrogazione a risposta orale Collavini n. 3-05941 del 29 giugno 2000 in interrogazione a risposta scritta n. 4-32846.